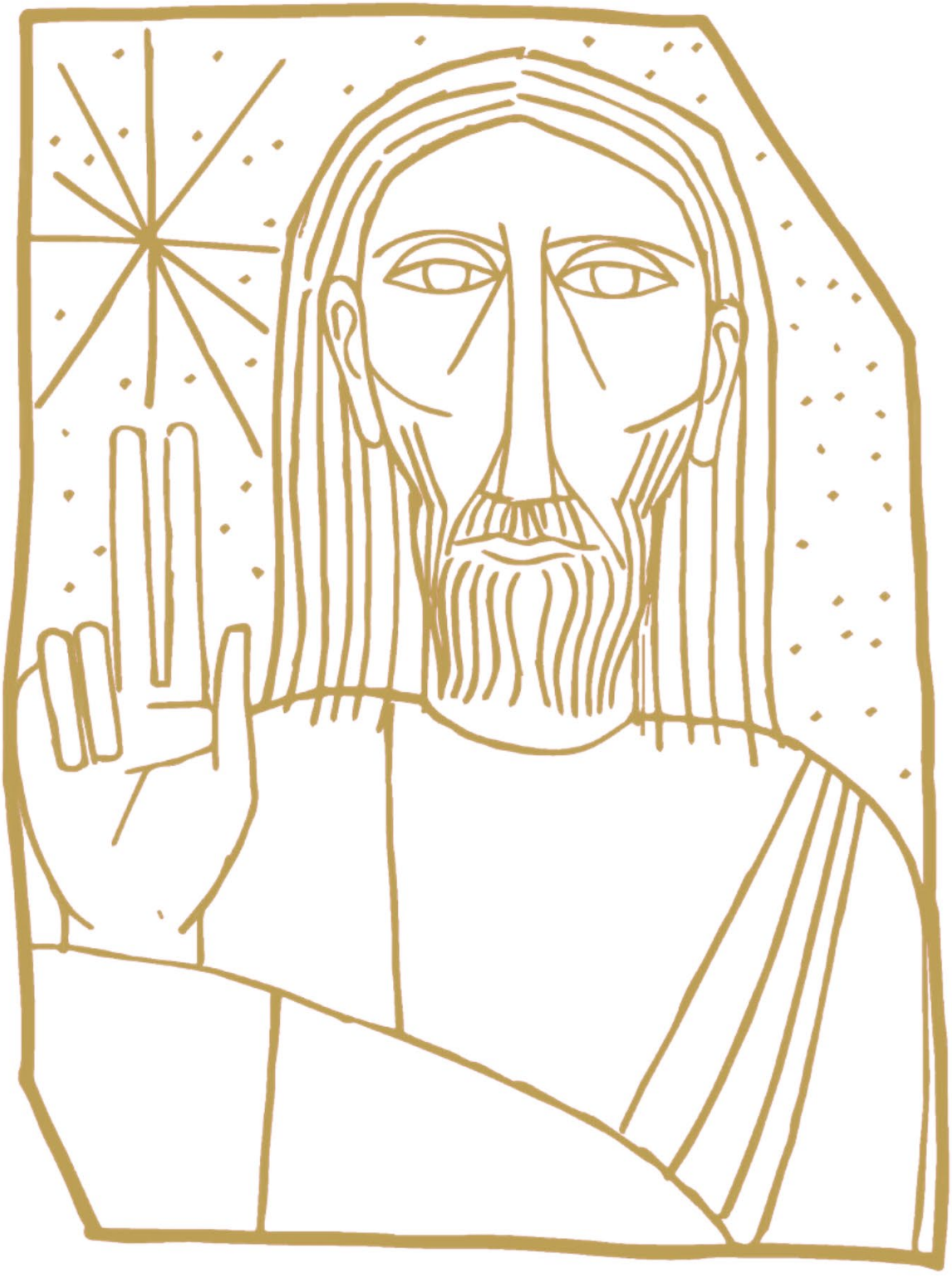

MESSA PROPRIA
SAN COLOMBANO

23 novembre San Colombano, abate patrono della Diocesi e della città di Bobbio

Colombano (Irlanda c. 540-543 - Bobbio, 615) è uno dei rappresentanti del mondo monastico che danno origine a quella «peregrinatio pro Domino», che costituì uno dei fattori dell'evangelizzazione e del rinnovamento culturale dell'Europa. Dall'Irlanda passò (c. 590) in Francia, Svizzera e Italia Settentrionale, creando e organizzando comunità ecclesiastiche e fondando vari monasteri, alcuni dei quali, per esempio Luxeuil e Bobbio, celebri anche per gli omonimi libri liturgici. La regola monastica che codifica la sua spiritualità è improntata a grande rigore e intende associare i monaci al sacrificio di Cristo. La sua prassi monastica ha influito sulla nuova disciplina penitenziale dell'Occidente. La sua «deposizione» il 23 novembre è ricordata dai più antichi manoscritti del martirologio geronimiano (sec. VI).

Ant. d'ingresso

Annunciare il Vangelo non è per me un vanto,
perché è una necessità che mi si impone:
guai a me se non annuncio il Vangelo. 1 Cor 9,16

Colletta

O Dio, che in san Colombano abate,
hai felicemente congiunto il servizio apostolico
e la fedele osservanza della vita monastica,
concedi anche a noi,
che lo veneriamo maestro e intercessore,
di cercare te sopra ogni cosa
e di lavorare assiduamente
per l'edificazione della tua Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda con benevolenza, o Signore,
le offerte dei tuoi fedeli
e, per l'intercessione di san Colombano,
donaci di celebrare degnamente
i tuoi santi misteri
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

℣. Il Signore sia con voi.
℟ E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟ Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟ È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
lodarti e ringraziarti in ogni luogo,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno:
tu oggi hai innalzato il beato Colombano
a contemplare lo splendore della tua gloria.
La tua misericordia lo rese forte nelle tentazioni,
invincibile nelle persecuzioni,
splendente di purezza
ed eroico nel sacrificio.
Per questi tuoi doni
fu evangelizzatore di popoli,
operatore di prodigi,
padre dei monaci e maestro di santi.
In questo giorno della sua gloriosa morte,
ti preghiamo di purificarci dal peccato,

arricchirci di grazia,
per poter giungere alla gloria del tuo regno,
per Cristo nostro Signore.
Per mezzo di Lui uniti agli Angeli e ai Santi
cantiamo l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione
«Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo:
io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo», dice il Signore. Mc 16,15; Mt 28,20

Dopo la comunione

O Dio, nostro Padre,
per la potenza di questo sacramento,
confermaci nella fede
perché possiamo testimoniare
la verità evangelica per la quale san Colombano
lavorò instancabilmente fino alla morte.
Per Cristo nostro Signore.

Lezionario

Dove si celebra con il grado di festa si può scegliere come lettura una delle due che precedono il Vangelo; il salmo responsoriale è sempre lo stesso.

PRIMA LETTURA

Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela.

Dal libro della Genesi
12, 1-4

In quei giorni, il Signore disse ad Abràm:
«Vattene dalla tua terra,
dalla tua parentela
e dalla casa di tuo padre,
verso la terra che io ti indicherò.
Farò di te una grande nazione
e ti benedirò,
renderò grande il tuo nome
e possa tu essere una benedizione.
Benedirò coloro che ti benediranno
e coloro che ti malediranno maledirò,
e in te si diranno benedette
tutte le famiglie della terra».
Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Dal Salmo 15(16)

℟. Il giusto cammina alla presenza del Signore.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. ℟.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. ℟.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. ℟.

SECONDA LETTURA

Guai a me se non annuncio il Vangelo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi
9, 16-19. 22-23

Fratelli, annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo.
Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero.
Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io.

Parola di Dio.

Canto al Vangelo

Mt 5,3

℟. Alleluia, alleluia.

Molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti;
chi ama il padre e la madre più di me,
non è degno di me, dice il Signore.

℟. Alleluia.

Vangelo

Ti seguirò ovunque tu vada

Dal Vangelo secondo Luca
9, 57-62 – 10,6

In quel tempo, mentre camminavano per la strada, un tale disse a Gesù: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».

A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio».

Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio».

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi.

Parola del Signore.

PREGHIERA UNIVERSALE

Supplichiamo Dio Padre, sorgente di ogni santità;
Egli che nelle sorelle e fratelli santi
ci offre una fedele immagine di Cristo suo Figlio
ci doni di vivere nella fedeltà al nostro Battesimo.
Preghiamo insieme e diciamo:

℟ Padre, ascolta la nostra preghiera.

Padre santo, che hai chiamato Abramo e anche Colombano a lasciare la terra, la casa, gli affetti per servire la causa del tuo Regno; dona alla tua Chiesa lo stesso spirito di fiducioso affidamento al tuo disegno di salvezza e la forza di proclamare a tutti le meraviglie del tuo amore. Preghiamo.

Padre giusto, nel tuo servo Colombano pellegrino per le strade dell'Europa ci hai mostrato un testimone di fede audace e un annunciatore appassionato del Vangelo; fa' che la nostra chiesa di Piacenza - Bobbio faccia risuonare a tutti con rinnovato entusiasmo la Parola che salva. Preghiamo.

Padre misericordioso, tu hai voluto che ogni uomo, creato a tua immagine e somiglianza, realizzasse la propria esistenza nella libertà; fa' che il monito di Colombano "Se togli la libertà, sopprimi ogni dignità!", sia raccolto in tutta la terra, soprattutto da coloro che hanno responsabilità di governo, perché ogni creatura possa vivere con dignità e nella libertà i suoi giorni. Preghiamo.

Padre buono e grande nell'amore, il tuo Figlio Gesù ci ha invitato a pregarti con insistenza perché non vengano meno gli operai nella tua messe; suscita nella tua Chiesa persone generose e disponibili a consacrarsi a Te per il servizio della comunità. Preghiamo.

Padre ricco di grazia, fa' che accogliamo con gioia e docilità l'invito accorato di Colombano "Siamo di Cristo, non di noi stessi!" e ricerchiamo anzitutto il tuo Regno e la sua giustizia, consapevoli che tutto il resto ci sarà dato in aggiunta. Preghiamo.

Santo è il tuo nome, Signore,
e la tua misericordia è benedetta nei secoli.
Tu che hai compiuto opere grandi
attraverso donne e uomini santi
che come Colombano in ogni tempo ti furono graditi,
donaci di corrispondere sempre ai tuoi doni
con cuore fedele e riconoscente.
Per Cristo nostro Signore.

A cura dell'Ufficio liturgico diocesano
Diocesi di Piacenza-Bobbio